

Programma M5s, spunta il copia incolla

Riprodotti anche interi stralci della tesi di laurea di un'agronoma umbra del lavoro di una professoressa milanese e di un sito di fondazione Cariplo

■ VERSO IL VOTO

Covella (Possibile)
smaschera il plagio
di un articolo
di un esponente Mdp
delle Marche

«E' meglio
investire
che dare
780 euro
a tutti»

LEO AMATO

POTENZA - «L'approccio delle capacità, introdotto dal premio Nobel Amartya Sen, costituisce ormai un punto di riferimento all'interno dell'apparato teorico volto a definire strumenti di politiche pubbliche nella lotta alla povertà». Lo ricorda il programma del Movimento 5 stelle per il governo della Regione. Ma 11 anni fa lo faceva con le stesse esatte parole un giovane esponente marchigiano del Pd, in un articolo pubblicato sulla rivista della Fondazione Italianieuropei nata nel 1998 per iniziativa dell'allora segretario del partito dei Democratici di sinistra, Massimo D'Alema.

E' il plagio scoperto da un ex pentastelato, il consigliere comunale venosino Arturo Covella, tra gli animatori della lista

La Basilicata possibile, che sostiene la candidatura a governatore di Valerio Tramutoli.

La sua denuncia pubblica è arrivata su Facebook, dove Covella ha replicato in questo modo alla medesima accusa rivolta dal candidato governatore 5 stelle, Antonio Mattia, al programma di Tramutoli.

Il capitolo "incriminato" è quello sulle politiche sociali, nel paragrafo in cui si affronta "il welfare per lo sviluppo". Diversi i periodi copia-incollati dall'articolo pubblicato nel 2008 dalla rivista Italianieuropei senza la citazione della fonte. Una dimenticanza censurabile ma comprensibile, a meno di non considerare "sconvenienti" l'autore e la pubblicazione dove compare il testo originale. La firma, infatti, è quella di Gianluca Busillacchi, 43enne consigliere regionale marchigiano in carica e già capogruppo del Pd, fino all'uscita dal partito e l'adesione ad Articolo 1 - Mdp.

Nelle 150 pagine del programma M5s per la Basilicata, tuttavia, non è quello di Busillacchi l'unico caso di evidente copia-incollatura. Qualcuno deve essere stato senz'altro concordato con l'autore, come tutta la parte economica che riprende un

articolo a firma dell'assessore designato allo sviluppo economico, Pietro De Sarlo, pubblicato a gennaio su diverse testate online come Scenarieconomici e Stopeuro, tra i siti anti euro più popolari.

Ma nel capitolo sul welfare c'è almeno un'altra firma oscurata, che appartiene a una nota professoressa dell'Università statale di Milano, Franca Maino.

«Il processo sotteso all'innovazione sociale - è scritto nel programma 5 stelle - implica quindi trasformazioni tanto "di prodotto" (la natura dei servizi offerti e i risultati raggiunti) quanto "di processo" (chi offre il servizio, con quali risorse, a seguito di quali interazioni, alla luce di quali interessi)». Ma le stesse frasi e la citazione che precede (con tanto di richiamo di pagina, ndr) compaiono anche nel "Terzo Rap-

porto sul secondo welfare in Italia 2017" della professoressa Maino, facilmente reperibile su internet.

Nel capitolo dedicato all'agricoltura, invece, si sostiene che «l'agricoltura improntata a criteri di sostenibilità concorre al benessere della popolazione». Con le stesse parole utilizzate nel riassunto della tesi di laurea di una giovane agronoma umbra, Chiara Petrocchi.

Il tasto copia - incolla deve essere partito anche nel paragrafo dedicato all'edilizia sociale, dove si ricorda che «la casa è da sempre una componente cruciale per la qualità della vita delle persone». Qui la fonte, però, è un sito internet: housing-sociale.it della Fondazione Cariplo, che è tra i principali azionisti della banca Intesa San Paolo. Evidentemente, anche per i 5 stelle, c'è banca e banca.

